

Città di Mogliano Veneto - Treviso

Città di Ricadi - Vibo Valentia

Regione del Veneto

Regione Calabria

Provincia di Treviso



PREMIO LETTERARIO GIUSEPPE BERTO

30° ANNIVERSARIO

GIUSEPPE BERTO (1914 – 1978)

Comunicato stampa

Vincenzo Latronico con *Ginnastica e rivoluzione* per Bompiani si aggiudica il Premio Letterario Giuseppe Berto opera prima XX Edizione

*E, per la prima volta nella storia del concorso letterario, un riconoscimento è andato anche agli altri quattro finalisti
Francesco Ceccamea, Benedetta Cibrario, Paolo Giordano e Veronica Raimo.*

Ricadi, 7 Giugno 2008 - E' il ventitreenne Vincenzo Latronico con il suo *Ginnastica e rivoluzione*, edito da Bompiani, a vincere la XX edizione del Premio Letterario Giuseppe Berto opera prima, pari a euro 7500,00. Questo è il verdetto a cui è giunta, dopo acceso dibattito, la Giuria dei Letterati composta da Giuseppe Lupo (presidente), Mario Baudino, Goffredo Buccini, Andrea Cortelessa, Paolo Fallai, Laura Lepri, Giorgio Pullini, Marcello Staglieno e Gaetano Tumiami.

La vittoria è stata proclamata oggi nel corso della cerimonia ufficiale, condotta da Paolo Arbarello, che si è svolta oggi in piazza del Municipio a Ricadi (Vibo Valentia). Alla premiazione erano presenti Francesco De Nisi, presidente della Provincia di Vibo Valentia; Domenico Laria, Sindaco del Comune di Ricadi; Giulia Russo, Assessore al Turismo e agli Affari Sociali del Comune di Ricadi; Raffaele Ricciardi, Vice Commissario Straordinario del Comune di Mogliano Veneto (Treviso) e i giurati.

Ginnastica e rivoluzione narra le disavventure di quattro ventenni che finiscono a Parigi in cerca di un nuovo sessantotto nei giorni immediatamente precedenti il G8 di Genova. I protagonisti sono tutti giovani di belle speranze che, armati di macchina fotografica, intendono immortalare il grande evento. Non tutto, però, va come previsto, incappando in una serie di disavventure, con la polizia, i giornali e le famiglie, che li conducono a un passo dall'appuntamento con la Grande Storia.

«Una letteratura decisamente "conoscitiva" la sua, seria nelle motivazioni ma, per fortuna, brillante nei modi – dichiara Laura Lepri, giurato -. Anche il tempo non è raccontato in modo lineare ma apre e chiude parentesi, si sofferma su alcune vite, dilata schegge di esistenza. Così come i personaggi, perduti e ritrovati fra la folla dei giovani europei. Insomma, *Ginnastica e rivoluzione* è un romanzo ambizioso, con convincenti soluzioni narrative e stilistiche. Un riuscito compromesso fra narrazione tradizionale e sperimentalismo. Anche per questa capacità di mediazione, segno di maturità, la Giuria del Premio Berto ha deciso di assegnargli la vittoria per l'edizione 2008».

A partire da questa edizione, un riconoscimento economico di euro 2000.00 è andato anche agli altri quattro finalisti: Francesco Ceccamea con *Silenzi vietati* (Avagliano), Benedetta Cibrario con *Rosso vermiglio* (Feltrinelli), Paolo Giordano con *La solitudine dei numeri primi* (Mondadori) e Veronica Raimo con *Il dolore secondo Matteo* (minimum fax).

«Una cinquina giovane, gli autori hanno un'età compresa tra i 23 e i 35 anni, "distillato di ottima annata" - come ha sottolineato il presidente della giuria Giuseppe Lupo - i cui romanzi, incentrati su storie con spunti autobiografici, che narrano il proprio tempo, si caratterizzano per un'ottima capacità di scrittura, superiore alle precedenti edizioni, fresca e di grande leggibilità».

Città di Mogliano Veneto - Treviso

Città di Ricadi - Vibo Valentia

Regione del Veneto

Regione Calabria

Provincia di Treviso



PREMIO LETTERARIO GIUSEPPE BERTO

Premio Berto 2008 - Motivazione per Vincenzo Latronico, *Ginnastica e rivoluzione*, Bompiani

A un certo punto del romanzo di Vincenzo Latronico “Ginnastica e rivoluzione”, edito da Bompiani, due personaggi si stanno parlando e l'uno dice all'altro:

“Senti Ramon, ma tu qui che ci fai?”

“Be' la rivoluzione, ovvio”

“Dico sul serio.”

In questo dialogo essenziale, veloce, e significativamente apposto a chiusura di un paragrafo, si profila un nodo dialettico che sembra molto importante, se non addirittura portante, per tutto il romanzo. Quel “Dico sul serio”, a incalzare la verità, è il sintomo di una ricerca che è davvero di difficile risoluzione per la coralità di ragazzi protagonisti di questa narrazione generazionale: la ricerca di motivazioni forti, di ideali si sarebbe detto qualche anno fa. La rivoluzione potrebbe essere uno di questi, se si ha vent'anni. Ma il narratore è scettico, forse troppo scettico per la sua età. E, attenzione, gli ideali, le idee assolute e palingenetiche non prevedono scetticismo. Né ironia. Il narratore, invece, a modo suo, è ironico.

Brutto guaio.

E' dunque una ginnastica molto intellettuale, a momenti quasi stremante, quella nella quale è impegnato Vincenzo Latronico, mentre racconta di un gruppo di ragazzi che si spostano per l'Europa, vivendo alla giornata e con risicate prospettive di ogni genere, attendendo però i giorni del G8, le giornate di Genova del 2001, che nella realtà finiranno fra saracinesche e camionette insanguinate.

Ed è, dunque, una letteratura decisamente “conoscitiva” la sua, seria nelle motivazioni ma, per fortuna, brillante nei modi. Anche il tempo non è raccontato in modo lineare ma apre e chiude parentesi, si sofferma su alcune vite, dilata schegge di esistenza. Così come i personaggi, perduti e ritrovati fra la folla dei giovani europei. Insomma, “Ginnastica e rivoluzione” è un romanzo ambizioso, con convincenti soluzioni narrative e stilistiche. Un riuscito compromesso fra narrazione tradizionale e sperimentalismo.

Anche per questa capacità di mediazione, segno di maturità, la Giuria del Premio Berto ha deciso, dopo acceso e costruttivo dibattito, come si dice, di assegnargli la vittoria per l'edizione 2008. Complimenti.